

U campagna della stampa

Superati gli 800 milioni

Con i versamenti di questa settimana la sottoscrizione della stampa comunista ha superato gli 800 milioni (a pagina 2 la graduatoria delle Federazioni).

L'UNITA' per Togliatti

Domenica 25 agosto in ricordo della scomparsa del compagno Togliatti, «l'Unità» dedicherà una pagina speciale al tema: «Attualità del memoriale di Yalta».

Organizzate una grande diffusione

L'America Latina scossa da un grande movimento di lotta per la libertà (A pag. 15)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fra una settimana si apre la caccia (A pag. 6)

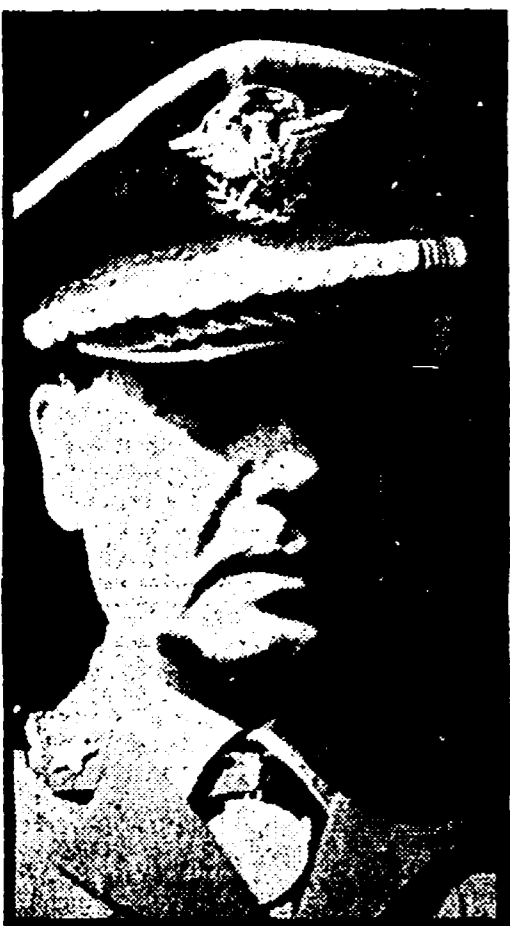


Venerdì una pagina con servizi e rubriche

INTRIGHI NELLE SFERE MILITARI PER UN MAGGIORE IMPEGNO AGGRESSIVO DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO

STANZIAMENTI SEGRETI PER LA MARINA

Il generale Aloja rivela la esistenza di «promesse» governative per accrescere il tonnellaggio della Marina da guerra — Già effettuata l'operazione dal governo Leone? — Le dichiarazioni antisovietiche dell'ammiraglio Martin — Gli estremisti atlantici tentano la rivincita per lo scacco subito nel 1967 all'epoca in cui avvenne l'aggressione dell'esercito israeliano ai paesi arabi



Aloja



Vedovato



Spigai

Fonti autorevoli, militari e politiche, richiamano con preoccupazione l'attenzione sulla circostanza che, vigente il «governo di attesa» Leone, si manifestano con vigore pressioni di vario genere tendenti a stringere i tempi per accrescere l'impegno militare italiano nel Mediterraneo. Si è in presenza, in questi giorni, di un tentativo di far passare — all'infuori di un adeguato controllo politico e parlamentare — misure «tecniche» (investimenti segreti) destinate a concedere soddisfazione a quei circoli politico-militari che, da tempo, (in accordo pieno con circoli britannici e americani) premono perché l'Italia si assuma nuovi oneri militari, soprattutto nel quadro della Marina. Il governo Leone avrebbe già dato assicurazioni in questo senso, tramite il ministro della Difesa Gui, al nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Spigai il quale, com'è noto, ha ricoperto per anni la carica di consigliere militare del Presidente Saragat.

Il «potenziamento» del tonnellaggio militare della Marina da guerra italiana è sostenuto apertamente, da tempo, anche dal generale Giuseppe Aloja, predecessore del gen. Vedovato nella carica di Capo di Stato Maggiore Generale. Le autorevoli fonti militari e politiche che abbiamo richiamato, attirano l'attenzione sulla concomitanza fra la recente nomina dell'ammiraglio Spigai a Capo di Stato Maggiore della Marina, le dichiarazioni antisovietiche rese a Napoli il 14 u.s. dall'ammiraglio americano Martin e, infine, un clamoroso articolo apparso su un giornale di destra romano, a firma del generale Giuseppe Aloja. In questo articolo, dopo la consueta denuncia dei «pericoli» derivanti dall'ingresso nel Mediterraneo di unità navali sovietiche, si auspica il ritorno in forze nel Mediterraneo della flotta inglese, si esalta il ruolo «atlantico» della Spagna e infine si giunge ad una informazione che, data l'autorevolezza della fonte, rivela la esistenza di una trattativa tra un non meglio precisato «potere politico» e alcune sfere militari per giungere ad aumentare il tonnellaggio del naviglio da guerra italiano. «Il ritorno inglese nel Mediterraneo — scrive il generale Aloja —



L'EROICA RAGAZZA DI GIALONG

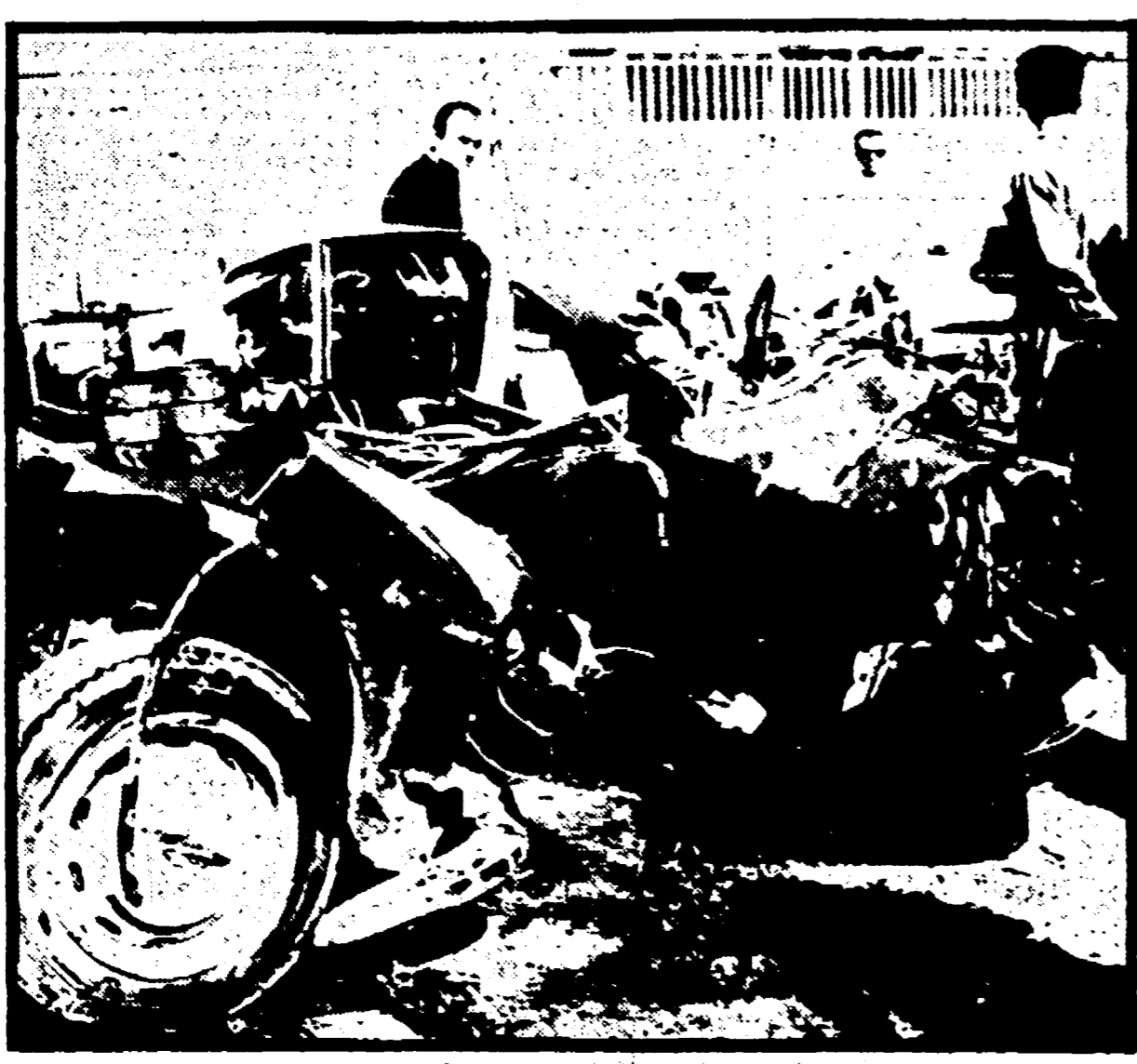
Questa è la partigiana sudvietnamita Vo Thi Thang, nata a 20 anni di lavori forzati per aver preso parte ad una azione bellica a Phu Lam il 27 luglio scorso. Vo Thi Thang è uscita sorridente dal tribunale che l'ha condannata; un sorriso dolce e sereno, e lo ha mantenuto davanti ai fotografi. Come lei migliaia di ragazze e di donne vietnamite rischiano la vita ogni giorno per combattere contro l'aggressore americano. Vo Thi Thang era una liceale, studiava a Gialong; ha abbandonato gli studi per conquistare la libertà al suo paese (A pagina 16 le nostre informazioni sulla guerra nel Vietnam)

Per l'aggressione del 4 agosto alla Giordania (34 morti)

Nuova condanna d'Israele al Consiglio di Sicurezza

Chiaro ammonimento a Tel Aviv — La Federazione dei piloti rinuncia al boicottaggio contro l'Algeria per la vicenda dell'aereo israeliano catturato da un commando palestinese - Nasser rientrato al Cairo dopo la cura in URSS

NEW YORK, 17. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato Israele per l'aggressione del 4 agosto contro la Giordania, che provocò la morte di 34 persone e il ferimento di 82. La condanna di Israele è stata approvata all'unanimità dai quindici membri del Consiglio di Sicurezza, riunitosi su richiesta del Paese aggredito, ed era stata preceduta da dieci giorni di consultazioni per la definizione del testo della risoluzione. L'attacco israeliano era stato presentato dal governo di Tel Aviv come un atto diretto alla distruzione di basi del movimento partigiano palestinese situato in territorio giordano. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza deplora «la perdita di vite umane e i gravi danni alla proprietà» causati dall'attacco israeliano e ammonisce chiaramente Tel Aviv che «se tali attacchi dovessero ripetersi, il Consiglio ne prenderebbe atto». Nel corso del dibattito al Consiglio, i delegati arabi e quello sovietico avevano sottolineato la necessità che si dovessero prendere misure concrete nel caso che le aggressioni israeliane dovessero ripetersi. In particolare l'ambasciatore giordano Mohamed El-Farra aveva dichiarato che Israele deve accettare la «dura realtà» di due milioni di arabi palestinesi che, dentro e fuori la zona occupata dagli israeliani, sono rimasti uccisi.



ATTENZIONE SULLE STRADE

La settimana scorsa a Ferragosto è finita a migliaia di automobilisti affrontarono oggi le strade del ritorno. Ancora una volta: prudenza! Dalla metà di luglio a ieri i morti in incidenti stradali sono stati 692. Anche ieri il traffico è stato funestato da sciagure. NELLA TELEFOTO: I resti dell'automobile travolta dal treno nel Pesarese; due fidanzati sono rimasti uccisi (A PAGINA 2)

Trovato un giubbotto insanguinato vicino all'aeroporto militare

Una pista per il «giallo» dell'aviere assassinato?

A pagina 11

Niente 67: lo Stato risparmia 60 miliardi

Lo Stato ha risparmiato circa 60 miliardi di lire per la mancata estrazione del 67 sulla ruota di Cagliari e ritardato ora, da 125 settimane. Questa la prima valutazione fatta dalla Direzione generale delle entrate speciali del Ministero delle Finanze. S'isotò prossimo saranno 126 settimane da quando il 67 fu estratto a Cagliari l'ultima volta, esattamente dal 28 marzo 1966. Questo eccezionale ritardo ha determinato un progressivo aumento delle «partite» dei giocatori (spesso organizzati in gruppi o addirittura in società appositamente costituite), perché ormai il 67 «deve» uscire: lo dice la «legge dei grandi numeri» in base al calcolo delle probabilità; secondo questo calcolo è estremamente improbabile che un numero del lotto non esca per un periodo superiore alle 100 settimane. Se poi questo limite viene superato ognuna delle settimane successive può essere «quella buona». Tuttavia la stessa statistica dimostra che è estremamente azzardato seguire ciecamente la «legge dei grandi numeri»: ci sono stati, infatti, innumerevoli casi di numeri «ultra-centenari».

OGGI

4-39-90

IL FATTO che il «67» non sia uscito neppure questa volta, sulla ruota di Cagliari, ci getta in un'angoscia pari solo a quella che proviamo quando, durante il telegiornale, si sente una voce d'oltretomba che annuncia: «Qui Praga, vi parla Demetrio Volcic». Perché oltre a sentirlo poi lo si vede e per abbigliamento, fisionomia, capigliatura sembra Franco Franchi che, abbandonato da Ciccio Ingrassia, sia preso da una crisi mistica e reciti le giaculatorie. Un'angoscia da non dire. Come quella del «67». Che facciamo? Esultiamo o ci rammarichiamo? Perché se il numero diabolico

fosse uscito, lo Stato avrebbe dovuto sborsare circa 60 miliardi; invece ne ha guadagnati una ventina, di giocate. E voi sapete cosa può fare un governo come il nostro con 20 miliardi come niente è capace di fare sei metri di autostrada o impostare un incrociatore per far felice il generale Aloja che ieri sul Tempo chiedeva drammaticamente aiuto agli inglesi perché vengano a darci una mano: siamo soli, nel Mediterraneo, contro la flotta sovietica. Va bene, esultiamo. Ma non dimentichiamo il monito del ministro Ferrarri Aggradi: le famiglie italiane stanno piombando nel disordine e nel-

l'indigenza a causa del «67». Metallmeccanici, infermieri, studenti, elettricisti manifestano per le strade e si scontrano con la polizia a causa del «67». Dicono che è per la scuola, gli stipendi, i licenziamenti, ma in realtà è per la storia dei numeri ritardati. Allora ci rammarichiamo? Avremo l'autunno «caldo» per via del «67»? Non si sa da che parte girarsi; il generale e il ministro ci hanno gettato nell'incertezza. Incertezza fa 39, ministro 4 (la poltrona), generale 90 (non pensate male: 90 perché è il grado massimo). Se escono a Roma, chiediamo la porta. Che non rientrino. VICE

(Segue in ultima pagina)